



giovedì 16 marzo 2006

Robot CICERONE guiderà i turisti nel museo archeologico di AGRIGENTO

Il "futuro" che ci mostra il "passato"

Scienza e Tecnologia: PALERMO - E' alto circa un metro e mezzo, si muove su ruote, è di un bel rosso fiammante e in aprile guiderà i turisti che visiteranno il Museo Archeologico di Agrigento: si chiama Cicerobot, il primo robot Cicerone, ed è stato progettato nel Laboratorio di Robotica del corso di laurea in Ingegneria informatica dell'università di Palermo.

Dopo il primo collaudo, avvenuto con successo nel maggio scorso, Cicerobot è stato aggiornato ed è pronto per tornare a guidare i turisti, ha detto il responsabile del laboratorio di Robotica, Antonio Chella, a margine del primo convegno sulla robotica europea Euros (European Robotics Symposium) che prende il via oggi a Palermo.

E' il primo incontro che riunisce tutti i protagonisti della robotica in Europa, complessivamente 170 gruppi di ricerca che fanno capo alla rete Euron (European Robotics Network).

Il robot Cicerone è l'esempio di uno degli orientamenti prevalenti in Europa, dove si punta soprattutto a realizzare robot di servizio, in grado di aiutare l'uomo a svolgere le attività più diverse, dall'assistenza ad anziani e bambini al turismo.

In quest'ottica, sempre a Palermo è stato messo a punto il primo software che permette di realizzare una sorta di sito web anche a chi non ha i mezzi per progettarlo: "è un robot fatto di puro software", ha osservato Chella, si chiama Softbot (da software e robot) e riesce a trovare in Internet tutte le informazioni relative a un tema e ad assemblarle secondo un ordine logico. Sono allo studio anche robot archeologici, programmati per sorvegliare i siti grazie alle informazioni che acquisiscono dai sensori disseminati nell'ambiente.

Tra i robot al servizio dei beni culturali, Cicerobot è senz'altro il più vicino alla fase operativa, tanto che il prossimo mese affronterà un'altra prova importante a contatto con i visitatori del Museo Archeologico di Agrigento.

"Cicerobot permette di programmare la visita a seconda delle esigenze - ha detto Chella - e riesce a guidare i turisti nel museo evitando ostacoli e file". I suoi "organi di senso" sono una tastiera, un monitor, una telecamera e dei sensori. Nel suo "cervello" c'è un nodo Internet al quale può collegarsi anche chi si trova fuori dal museo per una visita virtuale. Lo stesso nodo permette di teleguidarlo.

Il robot Cicerone potrebbe essere il capostipite di una serie di robot per il turismo, l'arte e l'archeologia, anche considerando che esiste il progetto per realizzare un Laboratorio di robotica per i beni culturali nell'università di Agrigento. Non tutti i robot di questo tipo, inoltre, potrebbero avere le dimensioni e le caratteristiche di Cicerobot. d esempio, per lo studio e la sicurezza dei siti archeologici si stanno progettando sensori da installare in punti critici delle zone archeologiche, i cui dati vengono rilevati periodicamente da un robot-sorvegliante che si muove nell'area archeologica.

di [Capitan](#)

Questa news proviene da: www.telefree.it
URL: <http://www.telefree.it/news.php?op=view&id=24571>